# CENTRO DI ARTE E NATURA

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

**ESPOSIZIONI
E INSTALLAZIONI**

DAVID NASH,
SARKIS,
KLAUS PINTER,
ARMIN SCHUBERT,
FUJIKO NAKAYA,
ANDREA BRANZI...

06 APRILE
11 NOVEMBRE
2013

Iron Dome - © A McRobb / Royal Botanic Gardens, Kew

WWW.DOMAINE-CHAUMONT.FR T. +33 (0) 254 209 922

Région Centre

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## INDICE


**I. Introduzione** Pagina 3

**II. Arti plastiche** Pagine 5-24
David Nash
Armin Schubert
Klaus Pinter
Eva Jospin
Andrea Branzi
Fujiko Nakaya
Michel Gérard
Sarkis

**III. Fotografia e video** Pagine 25-34
Claude Lefèvre
Nicolas Lenartowski
Jacques du Sordet
Jeffrey Blondes

**IV. Installazioni perenni** Pagine35-37

**V. Il Centro di Arte e Natura** Pagine 38-46
1. Una missione polivalente
2. Un ambizioso progetto culturale
3. La trasformazione della tenuta e del suo parco
4. Gli attori di Domaine
5. Opere e installazioni 2008 - 2012
6. Programmazione culturale 2013

**VI. Informazioni pratiche** Pagina 47

**VII. Selezione di materiale visivo disponibile per la stampa** Pagine 49-55

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE
CENTRE D'ARTS ET DE NATURE

Primo Centro di Arte dedicato alla relazione tra la creazione artistica e la natura, il Domaine di Chaumont-sur-Loire invita, ancora una volta, nel 2013, plastici e fotografi a un appuntamento in linea con lo spirito dei luoghi.
Le commesse fatte agli artisti – tutte le opere presentate a Chaumont-sur-Loire sono appositamente create per il Domaine – conferiscono al parco e al castello una nuova dimensione fatta di emozione e scoperta estetica. Ogni artista invitato sperimenta materiali e contesti inediti.
Opere sensibili, specificatamente progettate per gli spazi scelti dagli artisti, dialogano intimamente con gli alberi, le pietre e l'immaginario dei visitatori.
Il famoso scultore britannico **David Nash** ha ideato, per Chaumont, un'opera risolutamente originale sistemata nei pressi del castello e progettato un'installazione negli appartamenti principeschi del monumento. Seguendo le sue orme, l'artista austriaco **Armin Schubert**, dopo essersi impadronito degli alberi e dei rami provenienti dal parco storico della tenuta, ha inventato sorprendenti tumuli, meticolosamente scolpiti. **Klaus Pinter**, anche lui originario dall'Austria, ha depositato una sfera surrealista sotto la pensilina delle scuderie, cinta da una corazza dorata costituita da foglie di magnolia. Traendo anche beneficio dall'architettura del maneggio, vi ha installato un'affascinante e singolare scultura galleggiante e traslucida che sfida il soffio della vita e del vento. **Eva Jospin** espone strane e teatrali foreste realizzate in cartone, allestite nel castello e offerte allo sguardo dei visitatori. Il grande architetto e designer italiano, **Andrea Branzi**, ha progettato un misterioso recinto sacro per i Prés du Goualoup, ritiro inaccessibile intrecciato di vetro e rami. A pochi passi da qui, l'artista giapponese **Fujiko Nakaya** scolpisce le nebbie e il vento nei pressi di un boschetto di delicate betulle. **Michel Gérard** richiama la nostra attenzione sull'acqua e la mancanza di questa preziosa risorsa, vicino al serbatoio d'acqua della tenuta, tramite strutture metalliche ispirate ai serbatoi che, in quanto Newyorkese d'adozione, conosce perfettamente. Tuttavia, i fotografi e i videasti non sono stati trascurati in questo gioco ininterrotto dell'arte e della natura che si svolge a Chaumont-sur-Loire. Ci offrono opere mostrate in anteprima al pubblico come insolite e sconvolgenti immagini di giardini giapponesi realizzate da **Claude Lefèvre,** affascinanti paesaggi della Loira sublimati fino all'astrazione da **Nicolas Lenartowski**, nonché incredibili fiori dipinti da **Jacques du Sordet**. L'artista americano, **Jeffrey Blondes**, ci immerge in un'inconsueta profondità e lentezza grazie a poetiche video che dipingono tutte le luci e tutti i colori delle stagioni.
Infine, il Domaine è lieto di ospitare, fino alla fine del 2013, le 72 vetrate di **Sarkis** specialmente create per il castello di Chaumont-sur-Loire, nell'ambito di una commessa speciale della Regione Centro.

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## II. ARTI PLASTICHE

*Iron Dome - © A McRobb / Royal Botanic Gardens, Kew*

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## DAVID NASH

PARCO STORICO E APPARTAMENTI PRINCIPESCHI

## Progetti artistici

David Nash scolpisce con una straordinaria maestria forme davvero sorprendenti avvalendosi esclusivamente del legno, degli alberi e dell'ambiente naturale. Viene ritenuto essere uno degli artisti che è riuscito meglio a sublimare la natura dopo essersene impadronito e averle dato un senso. L'arte e la natura sono, secondo lui, indissociabili. Non tenta mai di dominarla ma lavora sempre in perfetta armonia con lei. Seguendo la scia della Land Art, David Nash adopera tecniche tradizionali e rifiuta di ricorrere a tutti i materiali moderni. Modella le proprie opere tramite gli elementi (aria, acqua, fuoco) dirigendo la crescita degli alberi o l'"erosione naturale come lo facevano una volta i vasai cinesi che, con la mente concentrata sul volume del vuoto invisibile presente all'interno del vaso, modellavano l'argilla attorno alla forma di questo spazio". Scolpisce non solo il legno proveniente prevalentemente da alberi trovati sui luoghi in cui avvengono i suoi interventi ma crea anche opere a partire da vegetali in crescita. Nel 1999, si cimenta nella lavorazione del bronzo utilizzando il fuoco e la terra. La patina colore cenere e fumo di queste sculture ricorda le sue opere in legno.

La grande esposizione, che ha presentato, nel 2012, a Kew Garden (Londra) e che finirà durante la primavera del 2013, è stato un evento molto apprezzato dai visitatori.

A Chaumont-sur-Loire, David Nash espone un'opera inedita realizzata con legno bruciato e sistemata a pochi passi dal castello, nonché un'installazione originale che raduna disegni e sculture negli appartamenti del castello.

Cork Dome - © A McRobb / Royal botanic Gardens, Kew



## Dati biografici

Nato il 14 novembre 1945 a Esher, nella Contea di Surrey situata nell'Inghilterra sud-orientale, David Nash è sempre stato attratto dal legno. Bambino, nutriva già una tremenda avversione per gli alberi piantati in fila. Dopo i suoi studi presso il Kingston College of Art, si iscrive, nel 1969, in una delle più prestigiose scuole d'arte di tutto il mondo ovvero la Chelsea School of Art.

Tenendo un occhio attento al risparmio, decide di allontanarsi dall'ambiente urbano installandosi, nel Galles, a Blaenau Ffestiniog. L'ambiente naturale e intellettuale che vi trova permette all'artista di sviluppare la propria arte. Allestisce la sua casa e il suo atelier in una cappella.

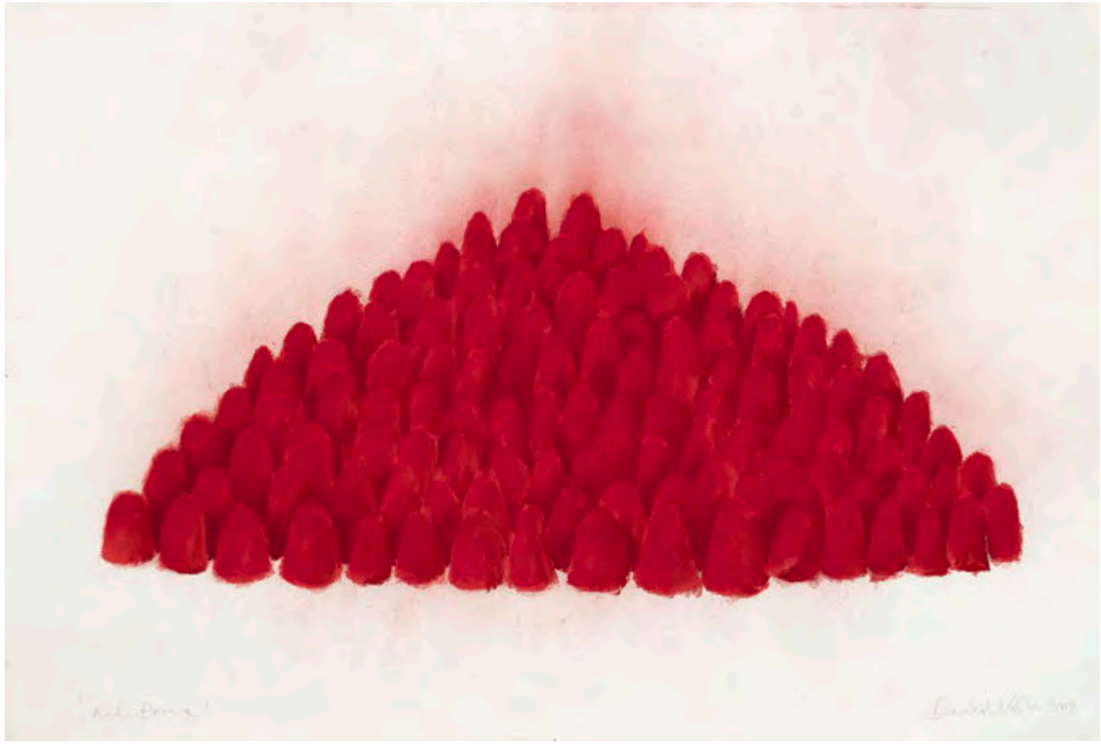
Il cerchio di ventidue frassini che l'artista cura e pota, da oltre trent'anni, onde formare una cupola, intitolato "Ash Dome", ideato negli anni 70, è senza ombra di dubbio la sua opera più famosa.

Viene eletto "Royal Academician" nel 1999. Le sue sculture in legno, costituite a partire da opere progettate per gallerie d'arte e musei locali, sono esposte in tutto il mondo ed in particolare negli Stati Uniti, in Giappone e in Polonia.

Three humps - © DR / Jardin des Plantes, FIAC 2012, Paris

Iron Dome - © A McRobb / Royal Botanic Gardens, Kew

David Nash, Black Dome, 2009, Fusain sur papier - © Courtesy Galerie Lelong, photographie Fabrice Gibert



David Nash, Red Dome, 2009, Pastel sur papier - © Courtesy Galerie Lelong, photographie Fabrice Gibert

David Nash, Black Column, 2011, Fusain sur papier - Cadre brûlé par l'artiste - © Courtesy Galerie Lelong, photographie Fabrice Gibert

David Nash, Red Column, 2011, Pastel et fusain sur papier - © Courtesy Galerie Lelong, photographie Fabrice Gibert

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## ARMIN SCHUBERT

"OBJETS SPHÉRIQUES"
PARCO STORICO

## Progetto artistico

Acuto osservatore dei paesaggi, l'artista austriaco Armin Schubert è un creatore di architettura naturale. Ispirandosi ai dettagli della natura e delle strutture, lavora prevalentemente a partire da materiali grezzi che trova nella natura (pietre, rami, radici, foglie, terra... ).
Riorganizza quindi tutti questi pezzi banali in nuove unità. Li assembla a seconda delle loro caratteristiche (forme, colori, consistenza) e tenta di dare loro una nuova apparenza e un nuovo significato. Componenti di un tutt'uno lavorato, tutti questi "scarti" ritrovano un loro valore e una loro dignità e rivelano una nuova visione agli spettatori.
L'idea dell'opera abbozzata e la realizzazione della stessa avvengono manualmente con pochissimi mezzi tecnici. Durante la fase di produzione, Armin Schubert lascia spesso il materiale guidare la propria mano.
Attribuisce anche una notevole importanza alla relazione con l'ambiente. Sono prese in considerazione le particolarità dei paesaggi, la luminosità e le distanze Infatti, l'opera viene definita dallo spazio e dal contesto.

*"Da sempre sensibile al paesaggio e alle particolarità dell'ambiente, della natura e delle sue strutture, desidero creare entità nuove e espressive trasformando e assemblando di nuovo le forme, i colori e le proprietà materiali offerti dalla natura.*

*Le mie installazioni richiedono una faticosa lavorazione con una fase preparatoria spesso molto lunga che comprende la raccolta paziente e appassionata dei materiali.*
*Per quel che mi riguarda, trovare l'ubicazione definitiva dell'oggetto all'aria aperta fa parte integrante del concetto artistico. Il carattere del paesaggio, le sue dimensioni e la sua luminosità ne sono i determinanti.*
*Di solito, lavoro le mie opere manualmente e mi avvolgo di mezzi tecnici solamente di rado e in casi davvero particolari.*

Nucleo, Biennale ARTE SELLA, Borgo/Italien, 2004 - © Arte Sella



*Per me, l'acribia e la pazienza sono condizioni fondamentali per dare l'espressione voluta a un oggetto.*
*Nella mia veste di artista, sono una specie di coltivatore della terra. Rispondo alla complessità dei fenomeni e dei processi naturali con "landmarks" materiali, testimonianze dell'interazione su un terreno che vi si presta.*

*Nell'alta montagna disabitata, zona del gioco libero delle forze della natura, si trovano solo molto di rado opere artistiche o artigianali ovvero tracce di queste ultime. La presenza umana vi è soltanto temporanea – contrariamente a quello che avviene, di solito, nell'ambito della nostra civiltà altamente tecnicizzata.*

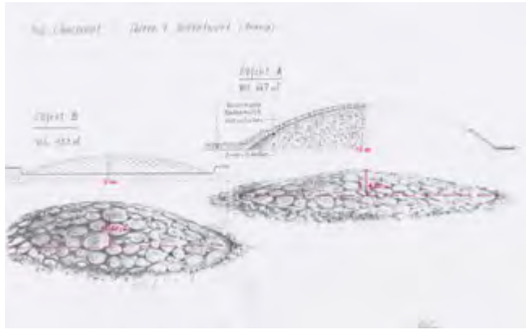
*Ciò che perdura sono le installazioni singolari, il loro resoconto fotografico e uno straordinario mucchio di esperienze personali.*
*Generalmente, erigo oggetti usando materiali naturali che modifico il meno possibile e che trasformo poi in un insieme estetico.*
*Tutto ciò incita i visitatori e i passeggiatori, immersi in una riflessione circa il loro rapporto con la natura, a comportarsi con circospezione in materia di ecologia, il che contribuisce all'instaurarsi di una gestione duratura dell'ambiente." Armin Schubert*

## Dati biografici

Nato nel 1950, a Lustenau in Austria. Dal 1971 al 2010, Armin Schubert è stato professore di tedesco, arte e biologica a Dornbirn in Austria. Nell'ambito delle sue attività, realizza numerosi progetti artistici e partecipa, dal 2004, alla Biennale Arte Stella. Effettua stage di formazione autodidatta in Arte povera, Art in nature, Land Art e Environmental Art.

Nucleo, Biennale ARTE SELLA, Borgo/Italien, 2004 - © Arte Sella

Maquette du projet conçu pour Chaumont, 2013 - © A. Schubert



Croquis du projet conçu pour Chaumont, 2013 - © A. Schubert

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

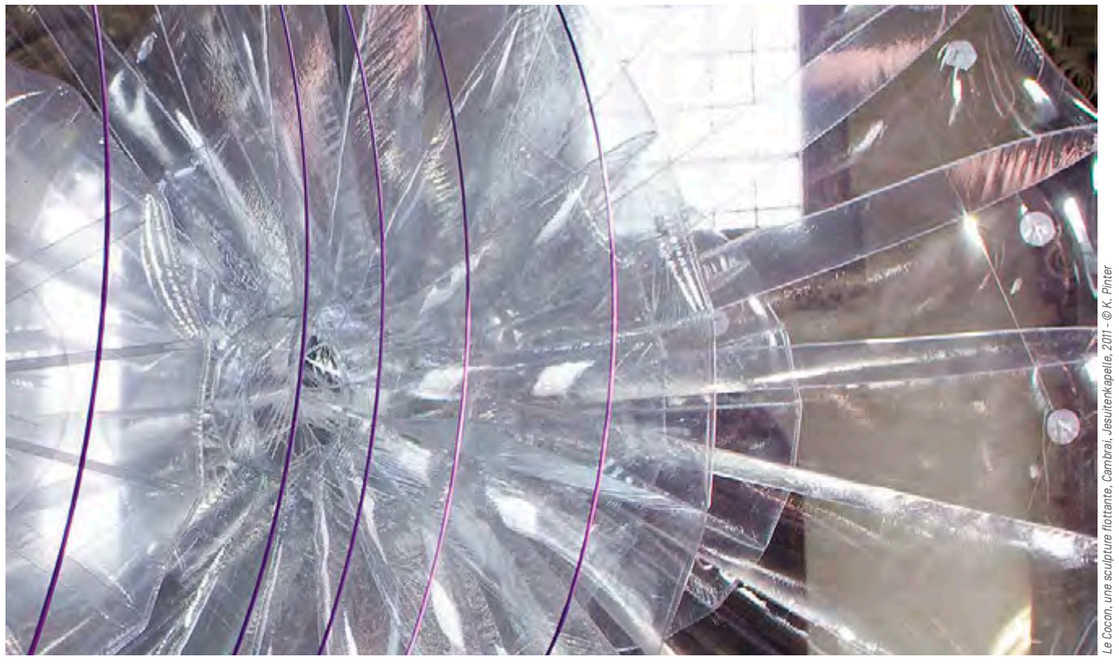
## KLAUS PINTER

"SANS TITRE"
MANEGGIO E PENSILINA DELLE SCUDERIE

© Joris Aust

## Progetti artistici

Artista singolare e talentuoso, Klaus Pinter esplora dal 1967, spinto da una straordinaria passione, tutte le potenzialità offerte dalle strutture gonfiabili. Composizioni polifoniche, costituite da materiali antagonisti e da motivi ornamentali, illustrano la voglia dell'artista di sfuggire dall'attrazione mediante la fluidità, la plasticità, la leggerezza e di affrancarsi definitivamente dalla superficie piana onde impadronirsi dall'architettura circostante. Il suo approccio è altrettanto originale quanto lo sono le sue installazioni che, da oltre quarant'anni, sfuggono a qualsiasi tipo di moda. Queste installazioni "pneumatiche", "effemeridi della modernità" come le chiama Yves Kobry, devono essere intese in un senso etimologico. In altre parole, sono dotate di un soffio vitale e di una vera e propria anima non solo perché sono mosse da una vera e propria riflessione ma anche perché sorvolano e entrano, talvolta, in collisione con la storia e la cultura. Abbinando la precisione e il rigore dell'architettura nonché la fantasia del poeta, il lavoro di Klaus Pinter disorienta e affascina.
A Chaumont-sur-Loire, presenta una straordinaria sfera orlata da magnolia dorate nella pensilina delle scuderie e allestisce una sublime struttura in levitazione nel maneggio dei cavalli. Tanto vale dire che la poesia si è data appuntamento con queste strane e poetiche forme depositate da chissà che divinità silvestre.

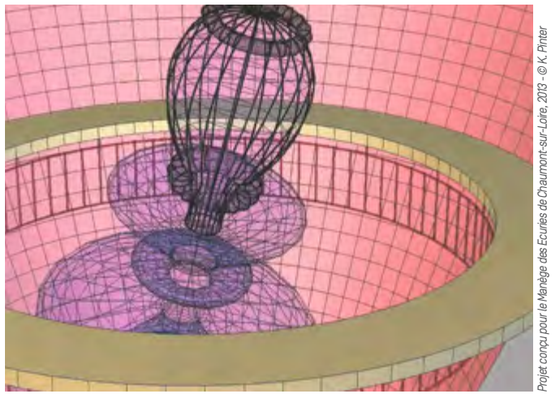


Le Cocon, une sculpture flottante, Cambrai, Jesuitenkapelle, 2011 - © K. Pinter



## Dati biografici

Nato nel 1940 a Schärding am Inn, Klaus Pinter è un artista e scultore austriaco. Dopo avere conseguito il proprio diploma presso l'Accademia delle Belle Arti di Vienna, la sua carriera artistica spicca il volo, all'inizio degli anni 60, grazie alle sue esposizioni presso la galleria Fuchs situata nella capitale austriaca.
Dopo sette anni trascorsi a New-York e soggiorni di vari anni a Belgrado, Bonn e Parigi, vive ora a Vienna e nell'isola francese di Oléron.
Dopo avere fondato, nel 1967, il gruppo Haus-Rucker-Co a Vienna, si smarca dalle Belle Arti e si erge quale abile precursore dell'installazione, messa in quadro di un'opera in un determinato contesto. Nel corso degli anni 70, contribuisce alla notevole influenza della scena radicale austriaca.
Mosso da una virulenta critica della nozione di progresso, dell'industrializzazione e delle sue conseguenze sull'ambiente, Kalus Pinter concentra le proprie ricerche assieme al gruppo Haus-Rucker sulla sperimentazione di un nuovo rapporto con il corpo. L'artista che, da sempre, si è interessato all'architettura dei luoghi storici, dei musei o dei siti, ci invita a riflettere sulla nozione di spazio, simbolo e tradizione.
I suoi lavori più conosciuti sono conservati nelle collezioni del MOMA (Museum of Modern Art, NYC), nonché in quelle del Centro Pompidou di Parigi del museo dell'Albertina di Vienna. Nel 2012, gli è stata dedicata un'importante retrospettiva svoltasi a Vienna.



Projet conçu pour le Manège des Ecuries de Chaumont-sur-Loire, 2013 - © K. Pinter

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## EVA JOSPIN

"FORÊT"
CASTELLO

## Progetto artistico

Eva Jospin ci propone strane e affascinanti foreste. Da diversi anni, si dedica alla questione del paesaggio e dalla sua rappresentazione. Ricorre a un unico mezzo, il cartone, per scolpire le sue grandi "foreste".
Le correlazioni tra questo materiale e l'oggetto che rappresenta sono sia logiche che contraddittorie. Eva Jospin spiega che adopera il cartone tenendo conto delle sue opposizioni. Questo supporto grezzo, ruvido e apparentemente fragile, dopo essere stato plasmato, domato e nobilitato durante un ricco processo creativo, ridiventerà albero e personificherà la solidità di un tronco e le delicate complessità di una foresta.
"*Eva Jospin non dimentica ciò che si trova in queste boscaglie, sotto il fogliame e le radure: dare un groviglio infinito, indietro, superare, attraverso il virtuosismo di eradicazione e il taglio, le illusioni di profondità, sperimentare i limiti di un quadro e di una superficie per ingannare l'occhio*". Dominique Païni.
L'artista, che progetta le proprie opere come se fossero uno spazio di proiezione, declina le forme e la densità delle foreste e esplora l'inesorabile immaginario poetico che provocano. Un solo e unico sguardo basta a fare scaturire tutta la magia contenuta nell'opera. Il visitatore viene colpito, a sua insaputa, dalla potenza evocatrice di questo elemento naturale. Più i suoi occhi si immergono negli strati delle ramaglie e dei fogliami, più la sua mente si perde. "*Perché perdersi non è forse l'unico pericolo legato a quel labirinto naturale che è una?*" Dominique Païni.

## Dati biografici

Eva Jospin, nata nel 1975, è diplomata della Scuola Nazionale Superiore delle Belle Arti di Parigi nel 2002.

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

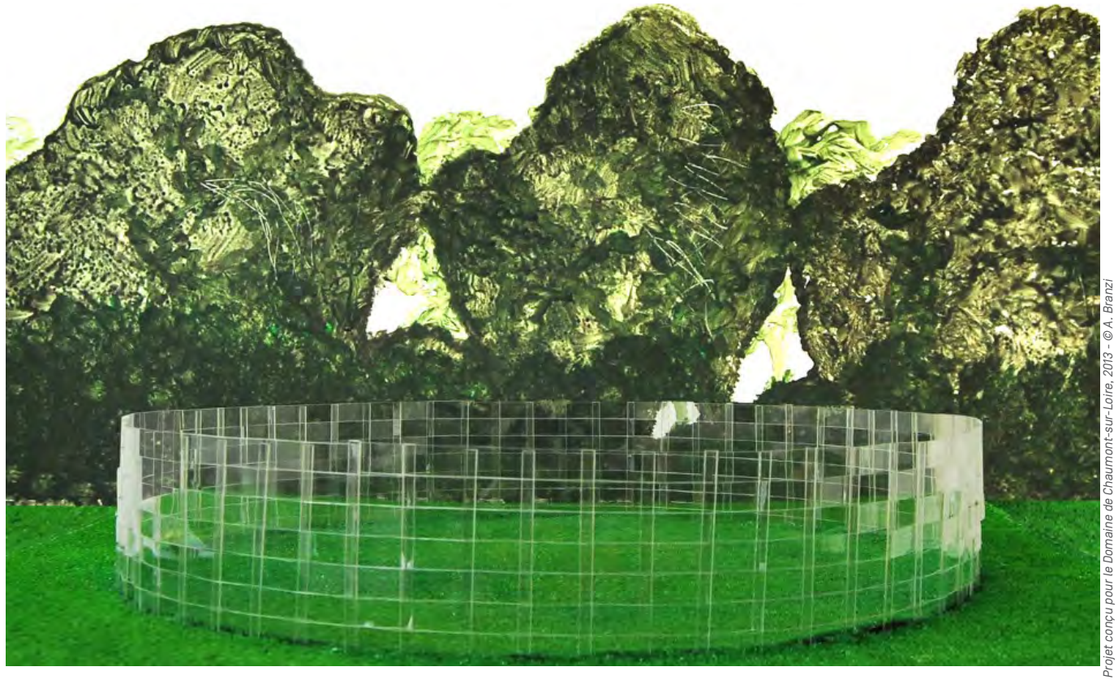
## ANDREA BRANZI

"RECINTO SACRO"
PRATI DEL GOUALOUP

© Anna Serena Vitale

## Progetto artistico

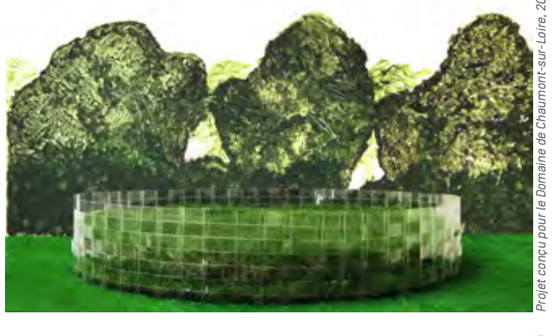
Architetto e teorico, Andrea Branzi non immagina che sia possibile dissociare la pratica dalla teoria. Concepisce l'architettura, non come l'arte della costruzione, ma come una forma di pensiero articolato legato alla conoscenza. Si interessa in modo particolare all'architettura radicale di cui è stato uno dei pionieri in Italia. Forma estrema di un'architettura utopista e teorica, questo movimento contestatario e "rivoluzionario" ha tentato di ridefinire le basi dell'architettura e di affrancarsi dalle strutture consolidate e dalle frontiere materiali offrendo maggiori libertà individuali e una certa mobilità nello spazio sociale.
Durante tutta la sua vita, Andrea Branzi si è interrogato sulla relazione esistente tra gli uomini e il loro ambiente. Secondo lui, il design e l'architettura sono strumenti concettuali in grado di modificare i modi di vivere e il territorio. Il progetto "No Stop City", utopia critica che mette in scena una città senza qualità basata sul modello della fabbrica o del supermercato, illustra perfettamente questa idea.
La scultura di vetro, che ha ideato per Chaumont-sur-Loire, propone un recinto segreto, sacro e inaccessibile all'interno del quale nessuno può penetrare e dove la vegetazione potrà svilupparsi liberamente.



Projet conçu pour le Domaine de Chaumont-sur-Loire, 2013 - © A. Branzi

## Dati biografici

Nato a Firenze nel 1938, Andrea Branzi è un architetto e designer italiano. Diplomato di architettura, è una figura di spicco del design neo moderno.
Ha lavorato in svariati campi come il design industriale, l'architettura, la pianificazione urbana, l'educazione e la promozione culturale. Nel 1964, è stato tra i fondatori di Archizzom, agenzia di design e architettura avanguardista che esaltava una totale astrazione dell'architettura. É stato anche il fondatore e il direttore della prestigiosa scuola di design milanese "Domus Academy".
Le sue opere sono state oggetto di numerose esposizioni in vari musei internazionali come i musei delle arti decorative di Montreal e Parigi. Svolge anche un ruolo di primissimo ordine nella promozione di esposizioni e partecipa alle maggiori iniziative culturale internazionali.
Ha collaborato con i massimi produttori di design in Italia e all'estero ossia Alessi, Cassina, Vitra, Zanotta.
Il suo lavoro in veste di designer e teorico è stato premiato nel 1987 e nel 1995 con il Compasso d'Oro, premio internazionale di design.
L'artista vive e lavora a Milano dove insegna il design presso l'Istituto Politecnico.



Projet conçu pour le Domaine de Chaumont-sur-Loire, 2013 - © A. Branzi

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

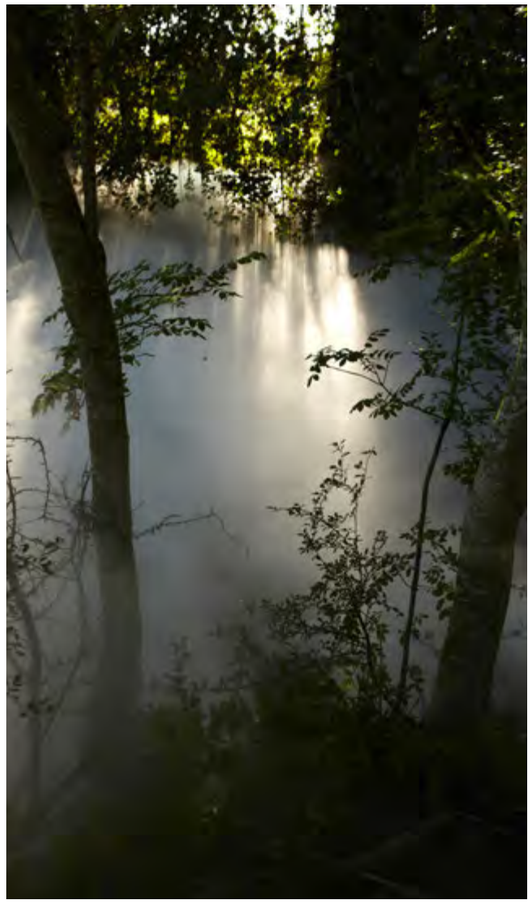
## FUJIKO NAKAYA

PRATI DEL GOUALOUP

© Photo: Laura Migione, Courtsey: Pedvale Open-Air Art Museum, Latvi

## Progetto artistico

Fujiko Nakaya ha ideato per la tenuta di Chaumont-sur-Loire una scultura di nebbia poeticamente sistemata vicino a un boschetto di betulle.
Mostrare l'interno di una nuvola e riprodurre sulla pelle la sensazione di goccioline che la compongono: ecco qual è l'intento di Fujiko Nakaya, talentuosa creatrice di nebbie oniriche. "*Creo una scena nella quale lasciare la natura esprimersi*", spiega. "*Scolpisco la nebbia che non cerco mai di modellare. L'atmosfera è lo stampo, il vento il bulino*".
Le installazioni poetiche dell'artista sono il risultato di un lunghissimo lavoro di ingegneria e di una sottile collaborazione con l'acqua, l'aria e persino il tempo. Modella gli elementi avvalendosi dell'ombra e della luce come se si trattasse di un lavoro videografico.
Per realizzare le sue opere, Fujiko Nakaya ricorre a nebulizzatori d'acqua potabile ad alta pressione che spruzzano minuscole goccioline che si trasformano in sottili nebbie volatili. Calcola quindi gli arrivi e le chiusure dell'acqua, regola l'orientamento degli ugelli e usa ventilatori che accelerano il movimento o illuminazioni che riscaldano l'atmosfera e generano correnti verticali di nebbia.
Gli spettatori che cerca di coinvolgere fisicamente e sensorialmente hanno anche un loro ruolo da giocare. Diventati veri e propri "chili di joule", essi modificano il processo di evaporazione.
Pioniera dell'arte tecnologica, Fujiko Nakaya esprime, attraverso le sue opere effimere, il suo fascino per i fenomeni che si formano e si deformano ininterrottamente e tenta di riallacciare il dialogo tra il pubblico e la natura.





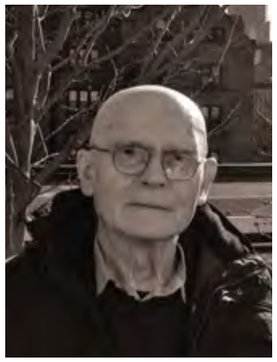
## Dati biografici

Nata nel 1933 a Sapporo, Fujiko Nakaya è un' artista giapponese famosa per le sue sculture di nebbia. Dopo avere seguito studi artistici, si è diplomata presso l'Università Northwesten di Evanston negli Stati Uniti. L'artista giapponese, che ha vissuto in Francia, negli Stati Uniti e in Spagna, ha dapprima dipinto nuvole che tenterà poi di creare. Nel 1970, realizza durante l'Esposizione Universale d'Osaka la sua primissima "scultura di nebbia" che riveste il Padiglione Pepsi con un immenso velo di nebbia. Negli anni 80 e 90, ottiene un riconoscimento internazionale in veste di videasta e ambasciatrice delle arti alternative e continua a creare ambiziose sculture di nebbia e installazioni in Giappone, Australia nonché negli Stati Uniti ed in Europa. Temporanee o permanenti, le sue opere comprendono installazioni nello spazio e partecipazioni a performance artistiche. Ha tra l'altro collaborato con la coreografa americana Trisha Brown e il videasta Bill Viola.
Durante la sua carriera, ha ricevuto numerosi premi come l'Australian Culture Award, il Laser d'Or del Festival d'Arte Video di Locarno, il Yoshida Isoya Special Award o il Special Achievement Price durante il Japan Media Arts Festival.

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## MICHEL GÉRARD

### "WATERTANKS"
### SERBATOIO D'ACQUA



## Progetto artistico

Per realizzare Watertanks, Michel Gérard si è ispirato ai serbatoi d'acqua di New York sistemati sulla sommità degli edifici, veri e propri oggetti di culto cittadini che mettono in risalto la necessaria presenza dell'acqua, fonte di fondamentale importanza per la vita della natura e degli uomini. I serbatoi d'acqua, allestiti nel parco del castello di Chaumont, sono stati realizzati in metallo traforato. In questo modo, gli spettatori possono osservare abbastanza precisamente la natura circostante attraverso le loro superfici.

Lastre di acciaio inossidabile lucidato a specchio sono state sistemate verticalmente nello spazio interno circolare. Ogni lastra, alta 2 metri, riflette la silhouette e l'immagine di colui che si avvicina e dietro di lui, più precisamente ancora, la natura che lo circonda.

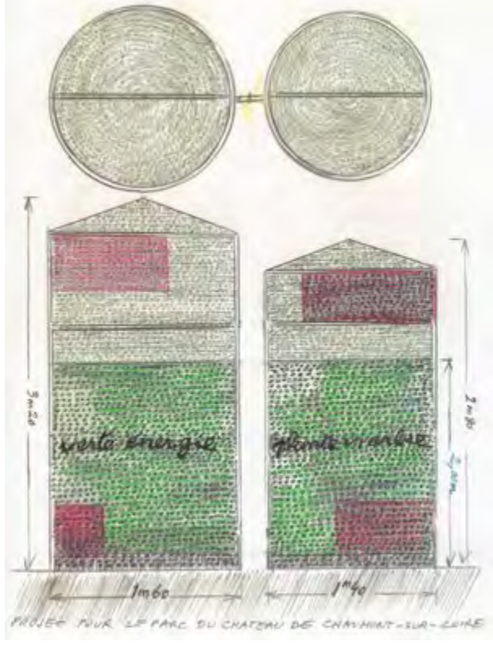
A metà altezza di ogni lastra è stato scritto un breve testo:
L'ambiente da vivere
Pianta un albero
Energia verde
Salva l'acqua

Questi testi sintetici di pochissime parole evocano un dialogo costruttivo e necessario con la natura da preservare, la cui presenza si riduce lentamente ma inesorabilmente sul nostro pianeta.
I Watertanks, sistemati in prossimità del serbatoio d'acqua storico, creano un dialogo con questo ultimo. Evocano quelli di una grande metropoli come New York , nonché lo sviluppo della vita in tempi storici e luoghi diversi e, per estensione, della vita che trae origine da un contesto temporale più ampio.

## Dati biografici

Michel Gérard ha realizzato opere ambientali, usando per la maggior parte di esse l' acciaio forgiato su vasta scala in Francia, Germania, Corea, Italia, Grecia, Israele e Stati Uniti. Negli anni 80, il suo lavoro è stato presentato da due gallerie storiche ovvero la Galleria Jeanne Bucher di Parigi e la Max Hutchinson Gallery di New York. Più di cinquanta esposizioni personali sono state dedicate all'artista. Inoltre, le sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche internazionali. Numerosi musei espongono le sue opere tra cui il Musée National d'Art Moderne, il Centre Georges Pompidou, il Musée d'Art Moderne (Parigi, Francia), il Ludwig Museum (Coblenza, Germania), lo Stadtische Kunsthalle Mannheim (Germania), il Wilhelm Lehmbruck Museum Duisburg (Germania), la Fattoria di Celle (Pistoia, Italia), il Museo degli Uffizi (Firenze, Italia), il Musée d'Ixelles (Bruxelles, Belgio), l' Everson Museum of Art (Syracuse, stato di New York), l'Harvard University Art Museum (Cambridge, stato del Massachusetts), l'Yale University Art Museum (stato del Connecticut) e il Berkeley Art Museum (stato della California). La sua esposizione personale "My American Decade 1989-1999", allestita presso il Neuberger Museum of Art di Purchase nello stato di New York nel 2002, è stata poi allestita presso il Musée St Croix (Poitiers, Francia).

A New York, Michel Gérard ha iniziato a usare nelle proprie opere, a partire dal 1989, una grande varietà di materiali: vetro, sabbia, gomma, cuscus nonché fotografie e proiezioni video. L'allontanamento dal proprio paese natio gli ha permesso di realizzare opere traendo spunto dai ricordi della sua infanzia trascorsa a Parigi durante l'Occupazione e la Seconda Guerra Mondiale. Ne ha ricavato tre progetti esposti in Germania, Repubblica Ceca e Francia, nonché la pubblicazione di un libro intitolato "Via Leningrado", nome della via in cui viveva in quel periodo. La sua ricerca l'ha di nuovo spinto verso i fumetti che prediligeva nella sua infanzia. Così, vari progetti hanno tratto la loro origine da Little Nemo in Slumberland di Winsor McCay, nonché dalla scultura intitolata l'infanzia dell'arte esposta sul viale del Musée d'Art Contemporain e nella mostra allestita presso la Galerie des Ponchettes di Nizza nel 2008. Un'esposizione retrospettiva intitolata Signature Transformations 2009 - 1972 è stata allestita presso il Castello di Tours nel 2009. I recenti lavori di Michel Gérard, che usano svariati materiali come caffè, cuscus o lenticchie, sono stati ricavati dai ricordi dell'epoca cosiddetta dei "Razionamenti" della sua infanzia e affrontano anche l'attuale problema della mancanza di cibo.



# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## SARKIS

Du 08 avril 2011 au 31 décembre 2013

"AILLEURS, ICI"
ALA SUD E ALA OVEST, SALA DI
SERVIZIO E CUCINE DEL CASTELLO

© E. Sander

## Progetto artistico

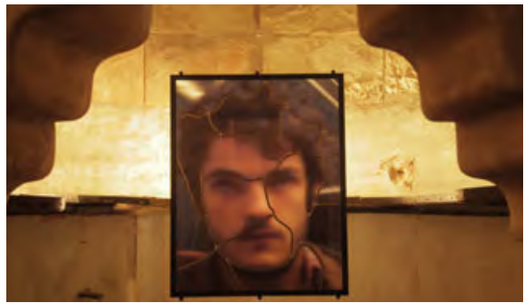
Le produzioni di Sarkis, animate da un profondo umanesimo, si articolano in scenografie composte da oggetti, sculture, acquarelli, fotografie, filmati creati dall'artista, che si nutrono di riferimenti storici, filosofici, religiosi, artistici o geopolitici. Tentano ininterrottamente di gettare una passerella tra le opere del passato ed il mondo contemporaneo. L'artista investe in condizioni costantemente mutevoli (materiale, luce e colori) luoghi interi avvalendosi di opere d'arte, opere monumentali o quartieri urbani.

Le 72 vetrate appositamente create per Chaumont-sur-Loire da Sarkis dialogano con le vetrate già presenti nel monumento, le pareti e la storia del castello.

Sarkis ha concepito questo percorso di luce come un cammino iniziatico e psicologico attraverso il quale il visitatore costruisce la propria storia. Mette una vetrata davanti alle finestre dell'ala sud e dell'ala ovest del castello, nelle cucine e nella sala di servizio. Queste vetrate, svelando immagini di vita, morte, amore e architettura fissano nell'istante storie passate e visioni future. Sarkis pone a confronto immagini di tecniche antiche con immagini che evocano la vita di tutti i giorni.

Queste vetrate si trasformano a seconda di una luce sempre mutevole. Di notte, sono illuminare da diodi che prendono il posto della luce naturale.

L'opera di **72 vetrate originali** presentata a Chaumont è un ordine speciale della Regione Centro. Il Domaine di Chaumont-sur-Loire ospita, fino alla fine del 2013, le vetrate dell'artista appositamente create per il castello.



## La visione di Sarkis

*Camere che cadono quasi in rovina in un magnifico castello: ecco il contrasto che mi aveva colpito durante la mia prima visita.*

*Era nevicato. I visitatori si contavano sulle dita di una mano. Una certa malinconia traspirava da tutte le sale, sia da quelle aperte che da quelle chiuse al pubblico.*

*Avevamo iniziato la visita del castello dalle sale allestite, arredate ed aperte al pubblico. Quindi, avevamo proseguito dalle camere che cadevano quasi in rovina, chiuse ai visitatori, dove c'erano oggetti abbandonati. Le pareti lasciavano trasudare il tempo e il passato. Le stanze non erano più riscaldate da decenni. Mi ricordo che mi ero avvicinato ad una piccola finestra e che avevo guardato fuori. Il paesaggio sotto la neve mi era sembrato irrigidito da tanto tempo sotto una luce mutevole. Le immagini immobili, che cambiavano con la luce, si erano trasformate più tardi facendo nascere in me l'idea delle vetrate.*

*Si stava materializzando uno scenario. Avrei invitato della gente a passeggiare fino alle sale in disuso. Avrei modificato e trasformato pochissime cose. A volte, non avrei lasciato entrare neanche i visitatori che sarebbero rimasti sulla soglia della porta e che avrebbero guardato l'interno della stanza come se fosse il palcoscenico di un teatro... Improvvisamente, si sarebbe intravisto una vetrata sospesa davanti a una finestra, come un attore in contrappunto. Una vetrata nuova, realizzata con una tecnica rivoluzionaria, avrebbe svelato un'immagine moderna in grado di evocare l'enorme ricchezza della nostra cultura di qui e d'altrove, in qualsiasi epoca e in qualsiasi luogo: un ciliegio in fiore in un giardino giapponese, un palazzo in disuso in riva a uno stagno ad Ahmadabad, un tramonto a Nordland, il fianco della montagna di marmo bianco di Carrara, il viso di una ballerina indiana sotto la pioggia, l'architettura del Museo Ebraico di Berlino progettato da Daniel Libeskind, un pozzo in un giardino in Toscana, una morta che risuscita in un film di Dreyer, 12 candele in un'antica chiesa armena, la nascita di una nuova architettura ai confini di un antico quartiere in Inghilterra, la danza di una tribù sciamanica, il viso di un uomo che ci guarda il giorno prima di morire, il paesaggio coperto di neve visto da un lucernario del castello di Chaumont-sur-Loire...*

*Ogni finestra delle camere, finora in disuso, avrebbe avuto la propria vetrata sospesa, illuminata dalla luce naturale del giorno e da un'altra luce artificiale. Le due sorgenti luminose avrebbero dato nascita ad altre luci. Un'immagine eccessivamente ricca, resa immobile dalla tecnica della vetrata ma anche in movimento grazie alle sorgenti di luce.*

*Le vetrate non raccontano una storia. Sono aperte alla storia del nostro mondo, nonché a migliaia e miliardi di immagini.* Sarkis

Il 2013 sarà l'occasione di presentare il filmato realizzata da Bérangère Casanova, sulla creazione dell'opera di Sarkis a Chaumont-sur-Loire.

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## III. FOTOGRAFIA E VIDEO

© C. Lefèvre

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## CLAUDE LEFÈVRE

GALLERIA DEL FIENILE

## Progetto artistico

Prima di scoprire il Giappone, Claude Lefèvre ha dedicato molto tempo alla realizzazione di numerosi progetti fotografici.
I film di Ozu, Naruse, Uchida, Kurozawa e di tantissimi altri registi l'hanno avvicinato alla cultura giapponese negli anni 70, epoca in cui compiva i suoi primissimi passi nell'arte fotografica. Da allora, la loro influenza sul suo lavoro risulta essere decisiva: precisione delle inquadrature, luce degli interni delle case giapponesi, estetica delle composizioni dei piani e delle sequenze, sobrietà delle scene. Claude Lefèvre deve alla cultura, al cinema e alla fotografia giapponesi una spiccata esigenza estetica, elemento indissociabile di tutti i lavori fotografici da lui realizzati da oltre 40 anni.
Ecco l'essenza di un lavoro, iniziato 4 anni fa, riguardante i circa 200 giardini giapponesi più belli, "luoghi di bellezze paesaggistiche" secondo la definizione che viene data loro dal ministero della cultura giapponese.
Questo suo lavoro è prima di tutto un lavoro di un artista fotografo, anche se talvolta il suo approccio può assimilarsi a un lavoro antropologico sulla storia dei giardini, il che potrebbe essere un futuro lavoro per il famoso fotografo francese.
Si tratta di una storia riguardante non solo la bellezza in generale ma anche la bellezza secolare dell'arte di mettere in mostra, in spazi, spesso ristretti, la bellezza del mondo naturale, la bellezza dei più belli paesaggi giapponesi, se non addirittura della Cina, oppure dei paesaggi della cosmogonia e delle credenze shintoiste e buddiste.
È tutta questa bellezza che l'esposizione tenta di restituire.

## Dati biografici

L'avventura fotografica di Claude Lefèvre inizia nel 1966 quando comincia a lavorare presso il giornale "France Soir". Nel 1972, ha luogo la sua prima esposizione presso il Museo delle Arti Decorative. Da allora e prima di scoprire il Giappone, conduce una vita errante spinto da un forte desiderio umanistico. Va all'incontro dei popoli dell'Africa (Mali, Etiopia, Somalia, Marocco), dell'America (Messico, Guatemala, Honduras, Perù, Panama, Cile, Bolivia, Patagonia), nonché degli Amerindiani dell'Amazzonia, dei popoli dell'India, del Sudest asiatico, della Cina, del Vietnam, della Cambogia, dell'Indonesia e di tanti altri popoli incontrati nei più svariati luoghi del mondo che diventeranno altrettanti soggetti di esposizione per il fotografo.
Dal 2009, Claude Lefèvre conduce un appassionante lavoro sui 200 giardini facenti parte dei "luoghi di bellezza paesaggistica" secondo il ministero della cultura giapponese.

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## NICOLAS LENARTOWSKI

"DÉRIVES, À FLEUR DE LOIRE"
ASINERIA

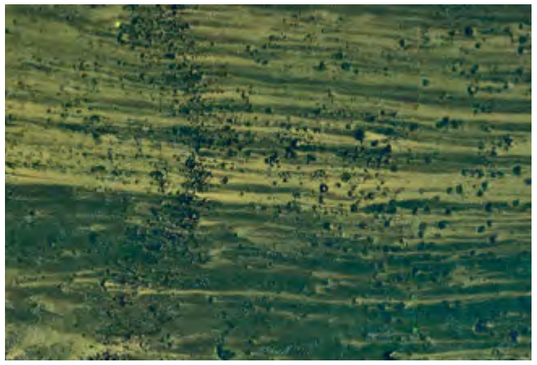
## Progetto artistico

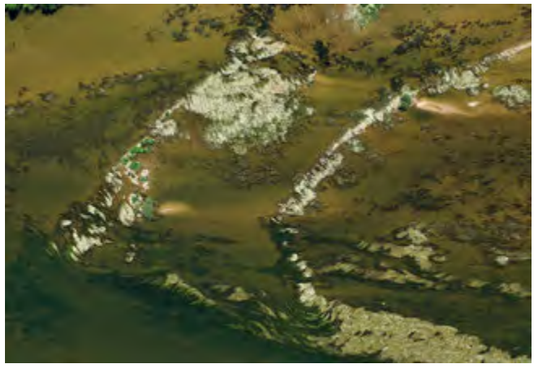
Nicolas Lenartowski sorvola la Loira, a bordo di un piccolo aereo, per scattare le sue fotografie aeree.
Il territorio della Loira offre una luce unica al fotografo che ha saputo intravedere, nei meandri di questo maestoso fiume, incredibili quadri astratti. Il soggetto diventa materia. Anche se le immagini di Nicolas Lenartowski si inseriscono risolutamente nell'astrazione, sono vere e proprie fotografie della realtà e della natura a immagine e somiglianza dei quadri di Olivier Debré.

Banchi di sabbia, acque basse e alte, vegetazioni mobili di un grande fiume mobile come la Loira, sono trasfigurati e sublimati dallo sguardo e dall'obiettivo dell'artista.

## Dati biografici

Fotografo durante 12 anni presso Phox a Blois, Nicolas Lenartowski si è specializzato nelle riprese fotografiche in studio per la pubblicità, i ritratti, i matrimoni. Appassionato di fotografia, accumula le esperienze lavorando in parallelo con un'agenzia di servizi fotografici "Profession Reporter". Dedica cinque anni ai suoi primi soggetti e immortala, con magnifiche immagini, i mestieri legati al mare. L'incontro quindi il lavoro in veste di assistente e fotografo del regista animalista Laurent Charbonnier (Il popolo migratore, Oceani,...) confermeranno la sua voglia di proseguire questa attività professionale e lanceranno Nicolas Lenartowski in veste di reporter fotografo professionale. Nel 2003, diventato free-lance, crea "Destination Images". Lavora con lo scrittore e giornalista Philipe Huet, collabora con numerose riviste riguardanti l'ambiente e la protezione della fauna selvatica come "Terre Sauvage, Horizon Nature, Pyrénées Magazine, Trente Millions d'amis, Image DOC...". Collabora anche con numerosi editori come Jacques Hesse, Belin, La Martinière - Le Seuil ed in particolare con le edizioni Delachaux & Niestlé con la pubblicazione di libri. Lavora con le squadre televisive di "Ushuaïa Nature" e di "Thalassa". Nell'agenzia SIPA Presse, stringe amicizia con Kazem Bayram, illustre reporter presso il "National Geographic" che lo aiuterà a sublimare le sue fotografie.





# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## JACQUES DU SORDET

"TRANSPARENCES"
PICCOLE GALLERIE DELLE SCUDERIE

## Progetto artistico

*Fotografo reporter durante circa trent'anni, ho viaggiato attraverso il mondo cercando l'istante magico durante il quale tutto si assembla e prende senso nel mirino della mia macchina fotografica. Catturare l'immagine in tutta la sua intensità, mentre scompare già, addestra lo sguardo e l'esigenza artistica.*

*Con il passare degli anni, ho iniziato talvolta a avvertire una forte attrazione per il disegno e la pittura, probabilmente spinto dalla voglia di uscire dall'aspetto "fisso" della fotografia e di esplorare altre textture più "elastiche" e creative.*

*Mi sono pertanto messo alla ricerca di una tecnica che mi permettesse di mescolare la libertà creatrice della pittura e la potenza della fotografia, senza privilegiare né l'una né l'altra. La fusione della realtà e dell'immaginazione, delle cose vere e delle cose create, la materia pittorica e il reso perfetto della fotografia.*

*Un lavoro dedicato ai fiori li ha trasformato poi come fonte d'ispirazione. Per essenza, si offrono allo sguardo con tutta l'estensione delle loro possibilità senza vincolo di tempo né di movimento. Così come gli scultori o i pittori, posso lavorare la materia infinitamente ricca che li compone. Colori, luci, texture naturali e pittura, ogni elemento arricchisce gli altri per tendere verso una nuova materia minerale e cristallina oppure vegetale e marina.*
*Questo lavoro è anche una mia risposta alla sovrabbondanza di immagini fotografiche che scrutano oggi la realtà e la prosciugano dimenticando che viene meglio alla ribalta quando ce se ne allontana.*

*Vi è infine l'aspetto artigianale del mestiere di fotografo con il quale questa serie mi permette di riallacciarmi. È un lavoro meticoloso che dà pochissimo spazio al caso e che richiede una tecnicità tenuta perfettamente sotto controllo (luce, profondità di campo) senza ricorrere tuttavia a nessuna forma di ritocco.*

*Molto più dell'"accidente fotografico" ciò che mi interessa è mettere in forma pazientemente e scrupolosamente l'insieme degli elementi che mi permetteranno di ottenere quello che ricerco.*

*Questa serie segna una tappa essenziale del mio percorso professionale. Oggi, tutto è possibile, seguendo il mio proprio ritmo e accettando le limitazioni che ho scelto di adottare staccandomi da quelle che mi erano imposte. Una forma di libertà dove il rigore e la creatività aprono la via a nuove e appassionanti possibilità.*
Jacques du Sordet – Maggio 2012.

## Dati biografici

Nato a Lione nel giugno del 1962, Jacques du Sordet scopre la fotografia all'età di 15 anni (con una scatola di gioco di costruzione di una macchina fotografica reflex).

Dal 1984 al 1986, studia presso una scuola di ingegneri, l'ISIM. Allestisce la sua prima esposizione di fotografie, nel 1987, a Lione presso la galleria Michalet (Lavoro sul movimento).
Nel 1988-1989, partecipa a una missione di cooperazione in Camerun in veste di ingegnere informatico e realizza i suoi primi lavori fotografici per il settimanale Jeune Afrique.

Nel 1990, si installa a Parigi come fotografo freelance, si specializza nei servizi fotografici di viaggio e percorre il mondo.
Viene rappresentato, a partire dal 1995, dall'agenzia di stampa fotografica ANA di Parigi (Anna Obolensky).
Lavora su commesse scattando fotografie di viaggio per le riveste francesi come Grands reportages, Géo, Figaro Magazine, Musée Art...
Pubblica inoltre varie guide turistiche presso le Editions du Jaguar (Djibouti, Senegal, Togo, Madagascar...)
Dietro richiesta di Anna Obolensky, assume la direzione dell'agenzia ANA nel 1999. L'agenzia rappresenta una cinquantina di fotografi francesi e stranieri

Parallelamente alla fotografia di viaggio, lavora nel settore della fotografia di moda dal 2004.
Nel 2011, si installa con sua moglie e i suoi 3 giovani figli nel parco naturale del Perche e vive tra la campagna e Parigi.
Si impegna allora in una ricerca personale che gli permette di mescolare fotografia e pittura.
Lavora dapprima sul tema della natura e del paesaggio, quindi si specializza nelle nature morte di fiori.

Inizia la sua serie Transparences nell'aprile del 2012.

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## JEFFREY BLONDES

### FIENILE DELLE API

© Dan Walker (2010)

## Progetto artistico

Jeffrey Blondes ha dedicato la sua carriera a un esame meticoloso, paziente e intenso della natura. Con uno sguardo coscienzioso e rispettoso che sembra assomigliare più a quello di un pittore di nature morte che a quello di artista paesaggistico, tende a trasporre, nella maniera più sincera possibile, i paesaggi che vede intorno a lui. Adopera le tecniche tradizionali del disegno, dell'acquarello e della pittura a olio, nonché uno strumento più moderno come la video. Il suo lavoro sfrutta non solo le tecniche della pittura all'aria aperta ma anche l'aggiornamento innovativo del genere.

C'è qualcosa di quasi monastico nella voglia di Jeffrey Blondes di ripensare a più riprese lo stesso soggetto, come se fosse una preghiera ripetuta molte volte o una litania con le quali i fedeli cercano di scoprire ogni volta qualcosa di nuovo. Jeffrey Blondes nutre un rispetto quasi ossessivo per la natura.

L'installazione video presentata a Chaumont-sur-Loire da Jeffrey Blondes comprende quattro "srotolatori fotografici". Ognuno di essi proietta un'immagine ottenuta dopo un anno intero di riprese. Ogni schermo trasmette un film ininterrotto composto da cinquantadue sequenze di un'ora, riprese con un piano fisso durante le cinquantadue settimane dell'anno, secondo un'inquadratura rigorosamente identica. Questo lavoro estremamente poetico è un richiamo alla contemplazione e scombussola il rapporto con il tempo. Punta sulla durata, il lento trascorrere del tempo e sull'evoluzione della luce a seconda delle stagioni.

## Dati biografici

Jeffrey Blondes ha alle sue spalle una fruttuosa carriera di fotografo e pittore con più di 35 esposizioni personali in gallerie di tutto il mondo. Tuttavia, ha dedicato gli ultimi otto anni del suo tempo alla creazione di video alta definizione di 24 e 52 ore. Queste video si inseriscono perfettamente nell'approccio che gli amanti delle sue opere conoscono ossia osservare, aspettare e registrare le sottigliezze della natura.

La sua preoccupazione è sempre stata quella di studiare l'intersezione del paesaggio e del tempo; quello che la parola francese "tempo" ingloba nei suoi vari significati ovvero l'ora, il clima, le stagioni, il loro ritmo e il loro ciclo.

Il "tempo" di Blondes permette ai suoi pazienti osservatori di erigersi a un livello dove iniziano a vedere e a sentire il tempo trascorrere e a percepire la rotazione della Terra. In questo stato di contemplazione, lo spettatore può trasformarsi in un tutt'uno con gli elementi sparsi nella campagna, sentire un'"atemporalità" che non ha la possibilità di sperimentare nel mondo frenetico della vita urbana. Lavorando in presa diretta con la natura, Blondes offre agli spettatori delle sue opere l'esperienza vissuta. Sempre incentrato "sul motivo", il suo lavoro viene raramente ritoccato, il che ci permette di assistere alla registrazione di eventi autentici... in tempo reale.

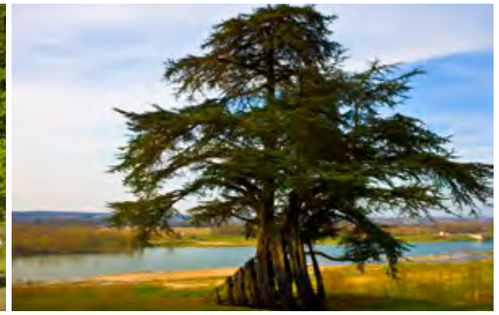
# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## IV. INSTALLAZIONI PERENNI

Installation de Parc Dougherty, 2012 - ©E. Sander

Installation de Giuseppe Penone, 2012 - © E. Sander

Installation de Patrick Dougherty, 2012 - © E. Sander


Installation de Rainer Gross, 2009 - © S. Franzese

"Promontoire sur la Loire", Installation de Tadashi Kawamata, 2011 - © E. Sander

"L'Arbre aux échelles", Installation de François Méchain, 2009 - © E. Sander

**Giuseppe Penone**
**Arbre-chemin, 2012, Parco Storico**
Giuseppe Penone ha disegnato un percorso poetico e ingegnoso nei viali del parco e nel cuore di un boschetto segreto. Tramite piccoli elementi, frammenti di pietra, sculture di bronzo "semina idee, pensieri e lavori futuri". Si tratta di sorprese, ricordi lasciati dentro il tronco di un tiglio, in un boschetto, su uno degli alberi degni di nota della tenuta come se si "avesse a che fare con un trapianto" in grado di aiutare questa stessa tenuta a trasformarsi rendendo la foresta attiva, feconda e parlante. Perché "la foresta ci parla della foresta e, di rimbalzo, anche dell'uomo".

**Patrick Dougherty**
**Sans titre, Installazione nel Parco Storico**
Patrick Dougherty ha disegnato forme aeree e vegetali nel parco del castello di Chaumont-sur-Loire. Monumentali e profondamente ispirate al luogo dove sono state sistemate, esse interpellano i visitatori, alla svolta dei boschetti, con il loro aspetto per metà naturale e per metà architettonico.

**Tadashi Kawamata**
**Cabanes dans les arbres, Promenade sous les arbres e Promontoire sur la Loire, Parco Storico**
Tadashi Kawamata è un artista plastico giapponese nato nel 1953 sull'isola di Hokkaido. A partire da un'attenta esplorazione fisica e mentale della storia, del paesaggio, dell'architettura, degli stili di vita che generano, Tadashi Kawamata gradualmente definisce la natura dei suoi progetti. Che spesso prendono la forma di una passerella – tra il passato e il presente, una popolazione e l'altra – progettata in legno, il suo materiale prediletto.

**Anne et Patrick Poirier**
**Capella dans la clairière, L'œil de la Mémoire e Lieu de rêve, Parco Storico**
**L'œil de l'Oubli, Ghiacciaia della Valletta delle brume**
Blocchi di graniti scolpiti o incisi, queste tre opere sono la traccia fittizia di ricerche archeologiche e raccontano una storia ai passeggiatori che le scoprono, imprigionate nelle edere e nei cespugli.

**Bob Verschueren**
**Installation II/10 - Réflexion, Vasca della corte della fattoria**
Bob Verschueren è un artista plastico autodidatta nato ad Etterbeek, in Belgio, nel 1945. Autore di molteplici installazioni vegetali, Bob Verschueren usa gli elementi naturali come mezzo espressivo. A partire dalla vegetazione del Domaine di Chaumont-sur-Loire, trasforma alberi e rami in sculture spettacolari, che evocano allo stesso tempo lo splendore e la deliquescenza delle cose.

**François Méchain**
**L'Arbre aux Echelles, Parco Storico**
Scultore e fotografo, François Méchain, Finterviene in piena natura sulla scia della Land Art. Ispirato al romanzo di Italo Calvino «Il barone rampante», il cui protagonista si rifugiava sugli alberi per sfuggire ai condizionamenti della vita quotidiana, «l'albero con le scale» dello scultore e fotografo François Méchain è un invito poetico a guardare il mondo da un altro punto di vista, da più lontano, più in alto Nel Parco del castello Méchain dispone svariate scale su un solo e unico albero. Sospese a qualche metro da terra, le scale oscillano leggermente col vento e insieme all'albero formano una struttura vivente, che evolve seguendo le stagioni.

**Erik Samakh**
**Lucioles, Parco Storico**
Nato nel 1959 a Saint-Georges-de-Didonne, Erik Samakh negli anni '80 da vero pioniere ha iniziato a utilizzare l'informatica e l'elettronica per creare delle installazioni sensibili al loro ambiente e al comportamento del pubblico. Dal 1 luglio 2008 l'installazione luminosa di Erik Samakh occupa il Parco del castello. È composta di «testimoni solari» sospesi ai grandi alberi del parco, che si caricano col sole e, al calar della notte, emettono una luce scintillante e intermittente. Giocando così con le percezioni dello spettatore, Erik Samakh rivela, nel pieno rispetto dell'ambiente, le bellezze segrete della natura. Le Lucciole di Erik Samakh sono state presentate con un'installazione spettacolare nella notte bianca del 2010.

**Rainer Gross**
**Toi(t) en perspective e Toi(t) à terre, Parco Storico**
Nato il 1953 a Berlino e trasferitosi in Belgio, Rainer Gross ha iniziato il suo percorso artistico scolpendo la pietra, per consacrarsi al legno a partire dalla metà degli anni '90.
Mettendo in scena dei processi viventi, mutevoli ed effimeri, Rainer Gross realizza installazioni dalle forme fluide, talvolta grafiche, talvolta organiche.

**Patrick Blanc**
**Spirale végétale, Cour des Ecuries**
Botanico, ricercatore al CNRS, dottore di ricerca e laureato dell'Accademia delle Scienze, Patrick Blanc percorre le foreste tropicali dall'età di 19 anni. Patrick Blanc, l'inventore dei muri vegetali, propone una creazione inedita, ai confini dell'arte e della botanica. Inventando una nuova struttura, una foglia gigante che si avvolge su se stessa fino a costituire una grotta segreta, aperta sul cielo, il botanico ha voluto sviluppare diversi biotopi attraverso un gioco di piegature che dà luogo a molteplici esposizioni luminose.

**Luzia Simons**
**Stockage, Castello**
Nata nel 1953 a Quixadà, Cearà (Brasile), Luzia Simons vive e lavora a Berlino e a Stoccarda (Germania). Luzia Simons propone un viaggio nel colore attraverso una serie di scannogrammi di grande formato di tulipani scomposti e ricomposti in pixel. Non si tratta di scansire delle riproduzioni di tulipani ma i fiori stessi. I motivi sono frammentati, ultraprecisi nei particolari e ingranditi fino all'inconcepibile.

**Jannis Kounellis**
**Sans titre, Cucine del Castello**
Nello scantinato, l'artista interviene nelle cucine, dove crea un'avventura drammaturgica. Una cinquantina di travi, che formano una specie di foresta da esplorare, si ergono mentre le campane che dominano l'insieme costituiscono le "teste urlanti di questa verticalità".

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## V. CENTRO DI ARTE E NATURA

Proprietà della Regione Centro, dal 2008, il Domaine de Chaumont-sur-Loire raduna il Castello, il Parco e il Festival Internazionale dei Giardini. Installazioni artistiche, esposizioni fotografiche, incontri e simposi vi esplorano i legami tra arte e natura facendo della tenuta il primo Centro di Arte e Natura interamente dedicato alla relazione tra la creazione artistica e l'invenzione paesaggistica.

**Le cifre chiave della tenuta**

**12 000 m2** di superficie complessiva (edifici)
**32 ettari** di parco
**1 estensione di 10 ettari**, allestiti da Louis Benech nel 2012

**Più di 50 artisti** contemporanei e fotografi invitati tra il 2008 e il 2012
**11 gallerie di esposizioni**, ossia circa 2 000 m²
**5 ristoranti** distribuiti tra il Castello, il Cortile della Fattoria e il Festival Internazionale dei Giardini

**100% di aumento** della frequentazioni (2007 - 2012)
**400 000 visitatori** nel 2012 (200 000 nel 2007)
**20 000 bambini** accolti per attività pedagogiche nel 2012

**1 proprietario**: la Regione Centro
**363 giorni** di apertura annuale
70% di autofinanziamento

**Un luogo 5 stelle** per la Guida Michelin: 2 stelle per il Castello e 3 stelle per l'evento del Festival Internazionale dei Giardini

*Installation de Giuseppe Penone, 2012 - © E. Sander*

## 1. Una missione polivalente

Il Domaine de Chaumont-sur-Loire è, dal 2008, **proprietà della Regione Centro**, che è all'origine della creazione di un nuovo istituto pubblico di cooperazione culturale (EPCC) destinato a mettere in atto un ambizioso progetto artistico. La Regione Centro è stata uno dei primi enti locali a depositare la propria candidatura per l'acquisto della Tenuta nazionale, resa molto prestigiosa a causa del suo passato e della sua eccezionale ubicazione in riva alla Loira, **paesaggio classificato nel patrimonio mondiale dell'UNESCO**.

Questo istituto pubblico ha per missione quella di assicurare, da una parte, la protezione e la valorizzazione dell'insieme dei componenti immobiliari e mobiliari della tenuta, comprendenti il castello, le scuderie, le dépendance, il parco e le collezioni, e dall'altra, quella di sviluppare un insieme d'attività incentrate sulla creazione contemporanea, nel castello e nel parco, includendo il Festival Internazionale dei Giardini, creato nel 1992.

## 2. Un ambizioso progetto culturale

Dai sontuosi arredi voluti da Diane di Poitiers alle stravaganze della Principessa di Broglie, dai medaglioni di Nini ai recital di Francis Poulenc, da Nostradamus a Germaine de Staël, dal parco di Henri Duchêne al Festival Internazionale dei Giardini, Chaumont-sur-Loire è sempre stato all'avanguardia della creazione, dell'eleganza e della fantasia.

Nel pieno rispetto di questa ricca storia artistica, il Domaine de Chaumont-sur-Loire mette in opera, dal 2008, una programmazione viva e diversificata, durante tutto l'anno, sfruttando il **legame tra arte e natura**, nel castello e nel parco e ovviamente nell'ambito del Festival Internazionale dei Giardini. Tutte le attività (installazioni artistiche, esposizioni fotografiche, seminari, incontri...) sono strettamente legate a questa tematica.

**Centro culturale di incontri** da ottobre 2008 così come l'Abbazia di Royaumont e la Certosa di Villeneuve-lez-Avignon, il Domaine de Chaumont-sur-Loire fa ormai parte di una rete europea di istituti prestigiosi riconosciuti dal Ministero della Cultura e della Comunicazione, aventi tutti per missione quella della tutela del patrimonio, un progetto artistico innovativo e il radicamento del loro sviluppo culturale.

Il parco e il Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire hanno ottenuto il marchio "**Giardino degno di nota**" e hanno ricevuto, nel 2011, il marchio "**Alberi degni di nota**" a causa dei magnifici cedri che ornano la tenuta.

## 3. La trasformazione della tenuta e del suo parco

**10 nuovi ettari di parco**
Voluti e finanziati dalla Regione Centro, il restauro del parco storico del Domaine de Chaumont-sur-Loire e il suo ampliamento sono stati affidati, nel 2012, al famoso paesaggista Louis Benech. L'allestimento paesaggistico dei Prés du Goualoup, nuovo spazio di 10 ettari, che porta a 32 ettari la superficie complessiva della tenuta, offre nuovi spazi per gli artisti e i paesaggisti. Questo progetto è curato da un paesaggista di fama internazione, il cui tocco contemporaneo rispetta, con eleganza, la dimensione patrimoniale dei luoghi.

**Nuovi spazi espositivi**
Nel Cortile della Fattoria, spazio centrale circondato da antiche dépendance e situato tra il parco del castello e il Festival Internazionale dei Giardini, nuove gallerie d'esposizione hanno visto la luce durante l'estate 2012.



## 4. Gli attori di Domaine

**François Barré**
Presidente del Consiglio di Amministrazione del Domaine de Chaumont-sur-Loire.

Fonda nel 1969, assieme a François Mathey, il Centro di creazione industriale (CCI) all'interno dell'Unione centrale delle arti decorative. A partire dal 1981, definisce il programma, quindi lancia il Concorso Internazionale del Parco della Villette di cui fu il direttore e il presidente della Grande Halle. Nominato delegato alle arti plastiche presso il Ministero della Cultura nel 1990, diventa presidente del Centro Pompidou nel 1993, quindi assume la direzione dell'Architettura, presto trasformata in direzione dell'Architettura e del Patrimonio, del Ministero della Cultura. Dopo avere lasciato il Ministero, nel 2000, si dedica a attività di direzione artistica per le commesse pubbliche legate ai tram di Mulhouse e Nizza e di consulenza per progetti architettonici e urbanistici per le città di Boulogne-Billancourt, Nancy e Saint-Étienne.
François Barré è anche stato presidente degli Incontri Internazionali della Fotografia di Arles dal 2001 al 2009. È presidente di d'Arc-en-rêve, centro di architettura di Bordeaux e presidente del FRAC Ile-de-France.

**Chantal Colleu-Dumond**
Direttrice del Domaine de Chaumont-sur-Loire e del Festival dei Giardini

Diplomata in lettere classiche, Chantal Colleu-Dumond ha svolto la maggiore parte della sua carriera all'estero. Direttrice del Centro culturale francese di Essen, in Germania, dal 1982 al 1984, addetta artistica a Bonn, dal 1984 al 1988, consigliera culturale e scientifica a Bucarest, in Romania, dal 1988 al 1991, ha anche diretto il Dipartimento degli affari internazionali e europei del Ministero della Cultura dal 1991 al 1995, prima di diventare Consigliera culturale a Roma, dal 1995 al 1999.
Appassionata di patrimonio e di giardini, ha creato la collezione «Capitali dimenticate» e diretto il Centro culturale dell'Abbazia Reale di Fontevraud, sviluppando un progetto sull'immagine del patrimonio e progettato vari progetti attorno ai giardini. Consigliera culturale presso l'Ambasciata di Francia a Berlino e direttrice dell'Istituto Francese di Berlino, dal 2003 al 2007, Chantal Colleu-Dumond ha assunto in settembre 2007 la direzione del Domaine de Chaumont-sur-Loire che raduna il Festival internazionale dei giardini, il Castello e un Centro di Arte e Natura di cui cura la programmazione artistica.

## 5. Opere e installazioni 2008 - 2012

Fondato nel 2008, il Centro di Arte e Natura festeggia questo anno il suo quinto anniversario. Sin dalla sua creazioni, numerose esposizioni prestigiose e progetti inediti hanno visto la luce all'interno dei circa 32 ettari della tenuta.

### Artisti di arti plastiche

#### En 2008

Jannis Kounellis
Erik Samakh
Rainer Gross
Victoria Klotz

#### En 2009

Nils-Udo
François Méchain
Dimitri Xenakis et Maro Avrabou
Daniel Walravens
Vincent Péraro
Patrick Blanc

#### En 2010

Anne et Patrick Poirier
Bob Verschueren
Côme Mosta Heirt
Marie Denis
Benoît Mangin et Marion Laval-Jeantet
Karine Bonneval

#### En 2011

Sarkis
Tadashi Kawamata
herman de vries
Dominique Bailly
Gerda Steiner et Jörg Lenzlinger

#### En 2012

Sarkis
Giuseppe Penone
Patrick Dougherty
Michel Blazy
Shigeko Hirakawa
Peter Briggs
Samuel Rousseau

### Fotografi

#### En 2008

Andreas Gursky
Alex MacLean
Jean Rault
Michel Séméniako

#### En 2009

Rodney Graham
Jacqueline Salmon
Guillaume Viaud
Deidi von Schaewen
Luzia Simons
Jean-Louis Elzéard

#### En 2010

Thibaut Cuisset
Toshio Shimamura
Marc Deneyer
Marie-Jésus Diaz
Marc Riboud
François Trézin
Ralph Samuel Grossmann

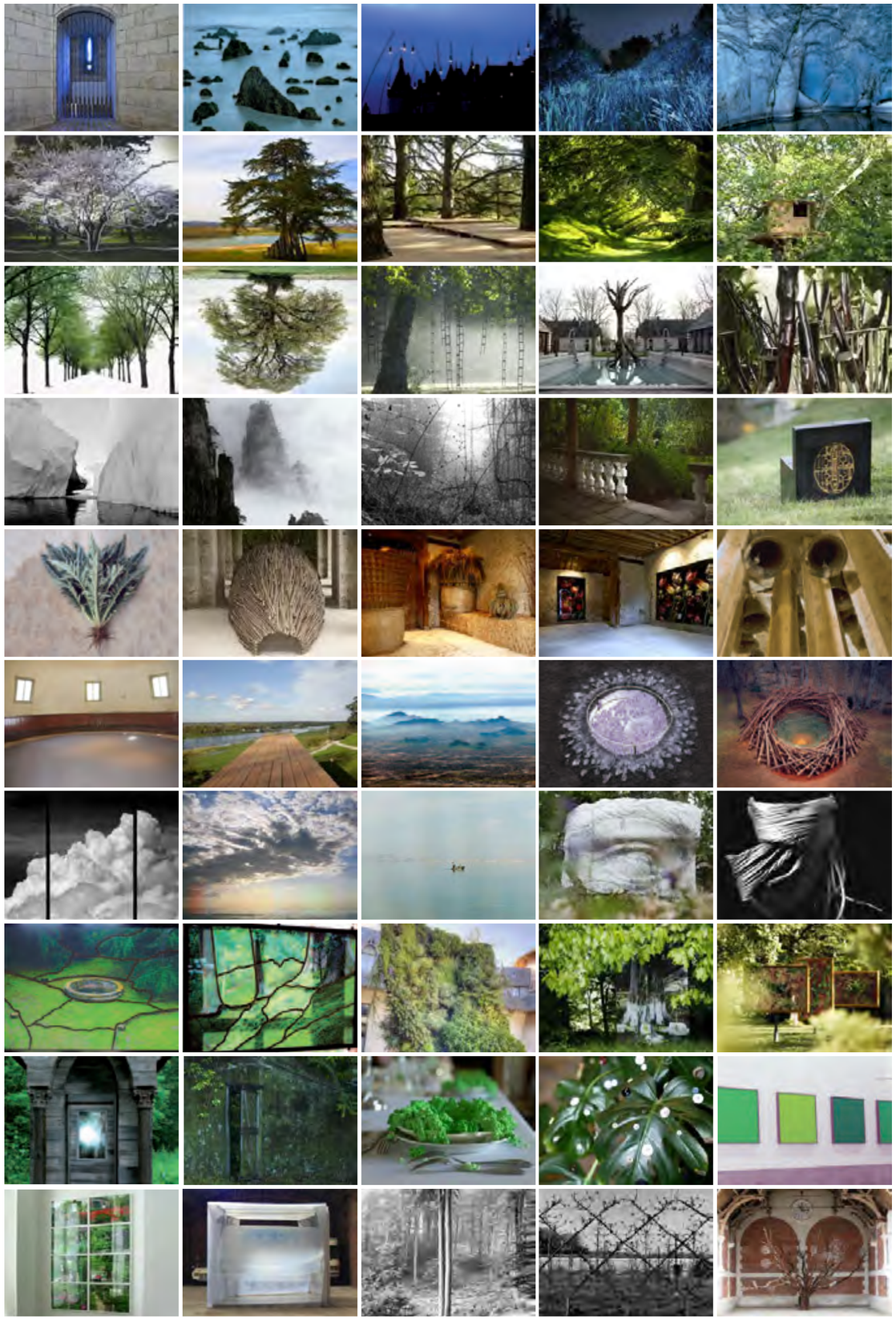
#### En 2011

Gilbert Fastenaekens
Helene Schmitz
Manfred Menz
Shin-Ichi Kubota

#### En 2012

Darren Almond
Alex MacLean
Eric Poitevin
Gilles Walusinski
Brigitte Olivier





# DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## PROGRAMMAZIONE CULTURALE 2013

### Il Centro di Arte e Natura

### Arti plastiche

Aprile - Novembre 2013
David Nash
Armin Schubert
Klaus Pinter
Eva Jospin
Michel Gérard
Sarkis

Maggio-Ottobre 2013
Andrea Branzi
Fujiko Nakaya

### Fotografia e video

Aprile - Novembre 2013
Claude Lefèvre
Nicolas Lenartowski
Jacques du Sordet
Jeffrey Blondes

### Installazioni perenni

Jannis Kounellis
Giuseppe Penone
Patrick Dougherty
Tadashi Kawamata
Anne et Patrick Poirier
Bob Verschueren
François Méchain
Erik Samakh
Rainer Gross
Patrick Blanc
Luzia Simons
Pablo Reinoso

*Nucleo, Biennale ARTE SELLA, Borgo/Italien, 2004 - © Arte Sella*

*© C. Lefèvre*

*© F. Nakaya*



### Festival Internazionale dei Giardini

**dal 24 aprile al 20 ottobre 2013**

Questa 22esima edizione del Festival Internazionale dei Giardni ha come tema "Giardini delle sensazioni". Riduzione del mondo, il giardino si visita, si sente, si ascolta, si assaggia, si vede e si tocca. L'aria vi circola seguendo il soffio del vento. Vi si alternano, all'unisono dei sensi e delle sensazioni, l'ombra e la luce, il freddo e il caldo, le cose lisce e rugose, i liquidi e i solidi, nonché le superfici piatte e scoscese.
Intrecciando una rete di sensazioni, i giardini mescoleranno l'illusione e il turbamento: così, alcuni fiori straordinari hanno profumi di alimenti o spezie e diffondono persino un gusto di zucchero, miele o vaniglia. Alcune foglie possono, anch'esse, sorprenderci e offrirci un gusto di fragola o di cioccolato e avere la morbidezza del velluto... Sapori, aromi, fragranze mescolati bastano a ingannare, incantare e soggiogare i nostri sensi in un giardino le cui materie, strutture e vegetali si possono accarezzare con gli occhi o le mani e dove i suoni, i mormorii e le musiche stregano le anime.

**"Giardini di Luce"** o l'esperienza dei giardini di notte
Grazie alla continuità della collaborazione con Philips e Citéos, per una parte dell'estate i giardini di Chaumont potranno essere visitati la sera alla luce di diodi elettroluminescenti che, con i loro colori, le loro luci e i loro riflessi riveleranno aspetti inediti e atmosfere insolite e misteriose.
La notte svela degli aspetti inconsueti della vegetazione e la luce, sottilmente dosata, bianca o colorata, cambia totalmente grazie alla diversità dell'irradiamento e degli spettri luminosi: la percezione del giardino rivela così forme e contorni insospettati alla luce del giorno. A questa seduzione della luce, particolare e affascinante, saranno invitati ad assistere nel 2013 i visitatori notturni dei giardini di Chaumont sur Loire.
Le visite notturne del Festival dei Giardini si svolgeranno dalle 22.00 (al calar della notte) a mezzanotte.
Tutte le sere, ad eccezione del venerdì, dal 1° luglio al 31 agosto 2013.

### "Conversazioni sotto l'albero"

Per il quarto anno consecutivo il Domaine di Chaumont-sur-Loire organizza una serie di dibattiti e incontri sull'ambiente e l'ecologia, presentati da personalità della società civile. *Date in fase di programmazione*

### "Splendori d'autunno"

Il fine settimana di Ognissanti è sinonimo di appuntamento famigliare. Gli «Splendori d'Autunno» mettono in risalto, per questa occasione, l'eccezionale inventiva delle cucurbitacee e delle altre collezioni di verdure rare presentate per tre giorni al pubblico ed accompagnate da scambi di sementi, talee e segreti.
*Festa di Ognissanti (date in fase di programmazione)*

### Eventi speciali

Il Domaine di Chaumont-sur-Loire si associa per occasioni speciali :
- Ai «Rendez-vous in giardino» (31 maggio, dal 1 al 2 giugno 2013)
- e alle Giornate del Patrimonio culturale (14 e 15 settembre 2013)

*© MagdaWasiczek - Summer Rain*

*Jardins de Lumière, 2012 - © D. Aubert*

*Conversations sous l'arbre, 2012 - © Equipage Média*

*Splendeurs d'Automne, 2012 - © E. Sander*

# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## VI. INFORMAZIONI PRATICHE

**Domaine de Chaumont-sur-Loire**
Ente pubblico di cooperazione culturale creato dalla Regione Centro e dal comune di Chaumont-sur-Loire

41150 Chaumont-sur-Loire, Francia
Tel : +33 (0) 254 209 922
Fax : +33 (0) 254 209 924
contact@domaine-chaumont.fr
www.domaine-chaumont.fr

**Contatto stampa nazionale**
Claudine Colin Communication
Mathilde Beaujard
mathilde@claudinecolin.com
Tel : +33 (0)1 42 72 60 01

**Contatto stampa regionale**
Domaine de Chaumont-sur-Loire
presse@domaine-chaumont.fr

### 1. Tarifs

| | Adulti | Bambini da 12 a 18 anni | Bambini da 6 a 11 anni |
|---|---|---|---|
| Biglietto «Tenuta» [1] | 16,00 € | 11,00 € | 5,50 € |
| Festival Internazionale dei Giardini [2] | 11,00 € | 7,50 € | 5,00 € |
| Castello [3] | 10,00 € | 6,00 € | 4,00 € |

Gratuita fino a 6 anni

[1] vi permette di visitare tutta la Tenuta: Festival Internazionale dei Giardini, Castello, Scuderie e Parco
[2] vi permette di visitare il Festival Internazionale dei Giardini e il Parco. Non dà accesso al Castello e alle Scuderie
[3] vi permette di visitare il Castello, le Scuderie e il Parco. Non dà accesso al Festival Internazionale dei Giardini

### 2. Orari

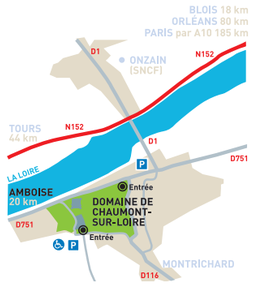
**Il Festival Internazionale dei Giardini** è aperto tutti i giorni dal 24 aprile a 20 ottobre, dalle 10.00 alle 20.00 (orari variabili a seconda delle stagioni)
La visita guidata di una selezione di giardini dura circa 1 ora 15. La visita libera richiede 2 ore.

**Il Castello e il Parco** sono aperti tutto l'anno, le esposizioni dal 06 aprile all'11 novembre 2013.
A partire da aprile, il Castello è aperto dalle 10.00 alle 18.00 (orari variabili a seconda delle stagioni).
Visite libere, visite guidate.

### 3. Accesso

Chaumont-sur-Loire è situato tra Blois e Tours, a 185 km da Parigi. Autostrada A10 e A85, uscita Blois o Amboise.

Numerosi treni percorrono, ogni giorno, la linea Parigi Austerlitz - Orléans - Tours, fermata a **Onzain**.



# DOMAINE
# DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

## VII. SELEZIONE DI MATERIALE VISIVO DISPONIBILE PER LA STAMPA

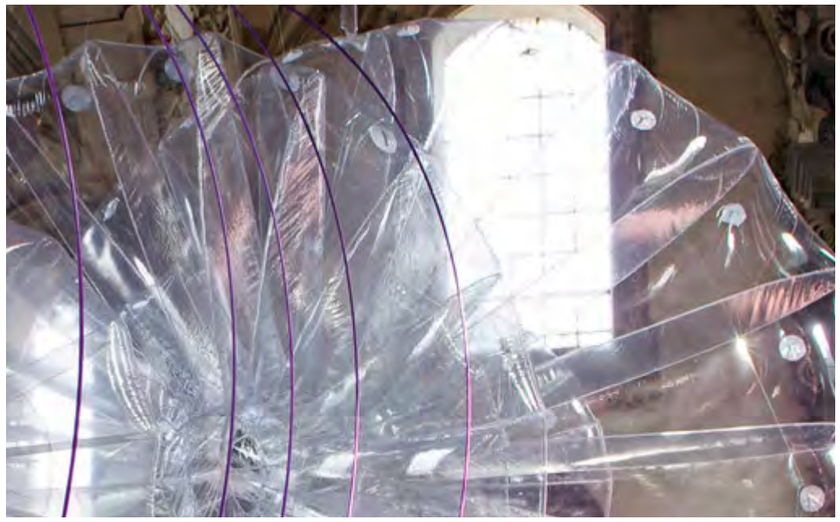
*David Nash, Black Dome, 2009, Fusain sur papier - © Courtesy Galerie Lelong, photographie Fabrice Gibert*

*Iron Dome - © A McRobb / Royal Botanic Gardens, Kew*

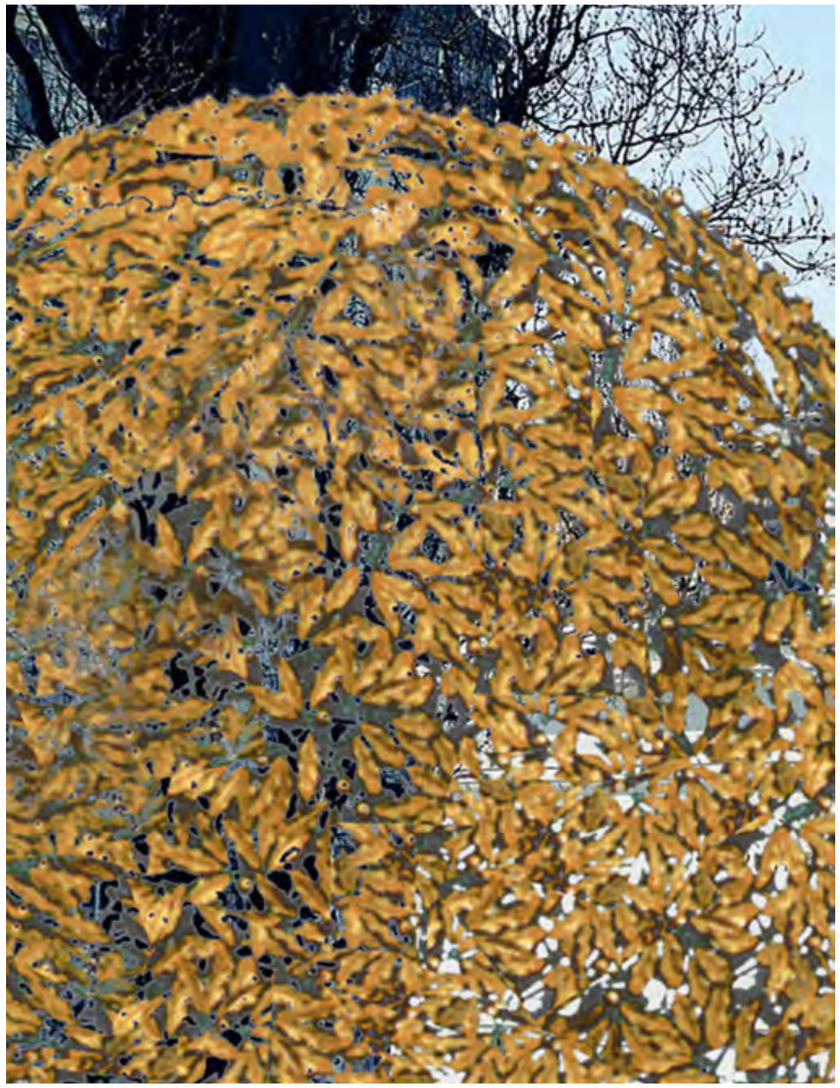
*Bidirektional, 2007 - © A. Schubert*

*Nucleo, Biennale ARTE SELLA, Borgo/Italien, 2004 - © Arte Sella*

*Nucleo, Biennale ARTE SELLA, Borgo/Italien, 2004 - © Arte Sella*



*Le Cocon, une sculpture flottante, Cambrai, Jesuitenkapelle © K. Pinter*



*© K. Pinter*

Forêt - © E. Jospin

Projet conçu pour le Domaine de Chaumont-sur-Loire, 2013 - © A. Branzi

© F. Nakaya

Ailleurs, Ici - Installation de Sarkis, 2012 - © E. Sander

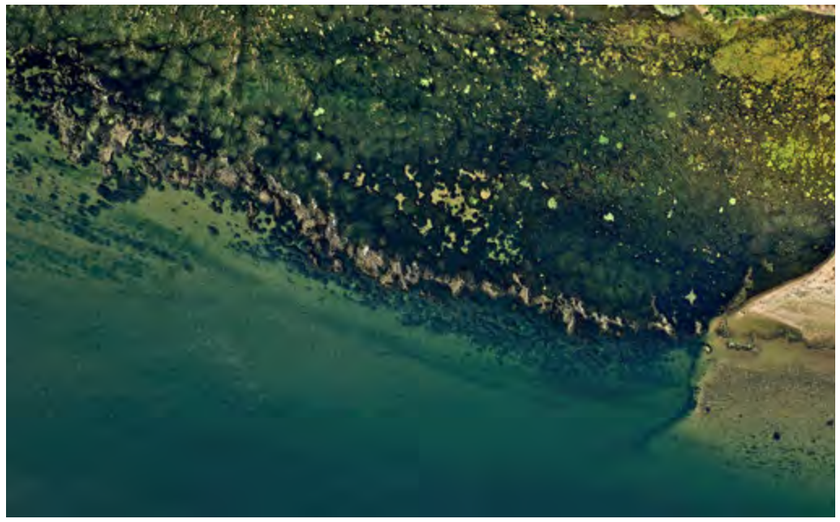
Ailleurs, Ici - Installation de Sarkis, 2012 - © E. Sander

Ailleurs, Ici - Installation de Sarkis, 2012 - © E. Sander

© C. Lefèvre

© C. Lefèvre

© C. Lefèvre



© N. Lenartowski

© J. du Sardet

© J. Blandes

Il Domaine di Chaumont-sur-Loire
è proprietà della Regione Centro

Domaine de Chaumont-sur-Loire
41150 Chaumont-sur-Loire, Francia
Tel. : +33 (0) 254 209 922 - contact@domaine-chaumont.fr